

IL CASO

Pubblicità pillola abortiva sul vaporetto interviene il Patriarca: «La vita va difesa»

La pubblicità a favore della pillola abortiva comparsa sui battelli Actv e promossa dall'unione degli atei e degli agnostici razionalisti (Uaar) fa sollevare il Patriarcato di Venezia secondo cui «l'aborto non è mai la risposta». I cartelloni pubblicitari, la cui concessione è scaduta nei giorni scorsi, riportavano come una «conquista da difendere» la legge 194 sull'interruzione di gravi-

danza rispetto alle pericolose pratiche clandestine diffuse prima dell'entrata in vigore della legge. Il messaggio era accompagnato dalla testimonianza di una testimonial che, in riferimento alla Ru456 (pillola abortiva) dichiarava: «L'ho potuto fare in tutta sicurezza. L'aborto farmacologico evita il ricovero ospedaliero e l'operazione chirurgica». Il Patriarcato di Venezia in una nota ha

preso posizione. «Con amarezza si vede pubblicizzare la pillola abortiva come una "conquista da difendere" e un agire "in tutta sicurezza", si legge, «così banalizzando e riducendo l'esperienza ben più complessa e totalizzante che la donna vive e tacendo completamente della vita del bambino. Lasciare una donna, che si trova a vivere un momento così delicato della sua esistenza,

a gestire nell'anonimato e nella solitudine la decisione di escludere la vita di un nascituro, significa abbandonarla, gravata da un peso da scrollarsi prima possibile. L'aborto non è mai la risposta che le donne e le famiglie cercano. La violenza e il rifiuto della vita da dove nascono in fondo? Dalla paura. L'accoglienza dell'altro, infatti, è una sfida all'individualismo». —

